



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo

Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13

*Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità
tra donne e uomini*

RELAZIONE ANNUALE

GENNAIO - DICEMBRE 2021

INDICE

SINTESI INTRODUTTIVA: NOTE SULL' ATTIVITÀ SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE	<u>3</u>
BILANCIO	<u>5</u>
RELAZIONE DETTAGLIATA DELL'ATTIVITÀ	<u>6</u>
1. RELAZIONE DELLA CPO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.P. SULLE PARI OPPORTUNITÀ E SULL'ANDAMENTO DELLE POLITICHE DI GENERE IN TRENTINO	<u>7</u>
2. MONDO DEL LAVORO E RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI	<u>9</u>
3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE	<u>15</u>
5. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA	<u>17</u>
6. VIOLENZE DI GENERE	<u>21</u>
7. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI	<u>24</u>
8. CONCLUSIONI	<u>27</u>

SINTESI INTRODUTTIVA

NOTE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE

La presente relazione prende in esame le principali attività e iniziative che la Commissione ha realizzato nel corso dell'anno 2021.

Le attività sono state suddivise per aree tematiche in relazione agli ambiti di azione indicati da obiettivi e funzioni istituzionali. Tuttavia tale distinzione non è da interpretarsi in senso rigido, visto che, per la stessa natura trasversale delle tematiche di pari opportunità, la medesima iniziativa può ricadere contemporaneamente in più aree.

I principali filoni di intervento sono orientati alla realizzazione delle pari opportunità in campo istituzionale, politico, economico, lavorativo, sociale e culturale, al fine di dare attuazione effettiva e concreta ai principi di uguaglianza e parità sociale così come stabilito dalla nostra Costituzione.

La pandemia ancora in corso si è riflessa anche nelle attività della CPO, modificando in parte le attività precedentemente programmate, ma soprattutto la loro modalità di realizzazione, ma non le hanno fermate. La Commissione ha infatti sentito ancora più forte la responsabilità rispetto al suo mandato in un periodo in cui le donne - purtroppo - sono state ancor più penalizzate, risentendo più degli uomini gli effetti della situazione.

RELAZIONE DELLA CPO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PROVINCIALE SULLE PARI OPPORTUNITÀ

*Ricordiamo che è stato prodotto nell'anno 2021 l'importante documento **“Relazione della CPO sullo stato di attuazione della legge provinciale sulle Pari Opportunità e sull'andamento delle politiche di genere in Trentino”**.*

MONDO DEL LAVORO

Si tratta di iniziative volte da un lato a conoscere in modo più analitico, attraverso una panoramica ampia, la presenza delle donne nel mercato del lavoro locale e dall'altro a consolidare tale presenza, valorizzandone la partecipazione con particolare attenzione alla promozione di modelli innovativi di lavoro orientati alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale, al benessere organizzativo e alla prevenzione e rimozioni di fenomeni come il mobbing e le discriminazioni.

RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI

L'obiettivo di un'equa rappresentanza femminile nei luoghi decisionali deve essere perseguito in modo costante anche richiamando l'attenzione dei/delle referenti politici/politiche ed istituzionali e della collettività sulla necessità di individuare strumenti ed azioni concrete per realizzare una compiuta democrazia paritaria.

COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE

La Commissione ha affrontato nel 2021 in modo sistemico il tema della comunicazione non sessista, plurale, inclusiva e rispettosa delle differenze con il coinvolgimento diretto degli organi di informazione, delle istituzioni, della formazione e di tutta la cittadinanza .

EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA

Comprende le iniziative di promozione della cultura delle pari opportunità, del rispetto e valorizzazione delle differenze nel campo della formazione scolastica e professionale, a partire dalle scuole per l'infanzia fino alle/agli adolescenti, senza però trascurare la promozione di una cultura di rispetto e non lesiva della dignità della donna anche nella popolazione adulta.

VIOLENZE DI GENERE

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della violenza di genere, anche perché il fenomeno si è rivelato ancora più subdolo e sommerso in periodo di Covid 19.

Sono state realizzate iniziative indirizzate, da un lato, alla prevenzione e sensibilizzazione sul tema stimolando l'evoluzione della coscienza collettiva verso una reale cultura del rispetto, e, dall'altro, all'individuazione degli interventi più urgenti da attivare per contrastare il fenomeno nel nostro territorio in una prospettiva di sollecitazione delle istituzioni competenti e in una logica di dialogo istituzionale costante e costruttivo sul tema.

Particolare attenzione è stata riservata al tema della violenza economica sulle donne, fenomeno sommerso e poco studiato, non solo sul nostro territorio.

Proseguendo il percorso intrapreso negli anni precedenti, la CPO ha dedicato energie e risorse nella costruzione di una rete di rapporti con associazioni, istituzioni, operatrici/tori che lavorano nel settore del contrasto e prevenzione alle violenze sulle donne.

RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI

Nel periodo considerato la Commissione ha collaborato in modo diffuso e organico con la cittadinanza, le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio provinciale e nazionale

grazie alle “reti” costruite e consolidate nel tempo attraverso modalità il più possibile mirate e capillari nei suoi diversi ambiti di competenza.

Nella sua funzione di organo consultivo di Giunta e il Consiglio provinciale, la CPO ha inoltre espresso pareri su piani provinciali, disegni di legge, ecc. che verranno illustrati volta per volta nei capitoli che toccano le tematiche ad essi relative.

La Commissione risulta attualmente composta da:

Paola Maria Taufer (presidente); Carla Maria Reale (attuale vicepresidente, da giugno 2021), Stefania Cavagnoli; Micol Cossali (vicepresidente fino a giugno 2021); Maria Rosaria D'Agostino; Rosalba Falzone; Sandra Fusco; Marco Monzani; Enrica Vinante, Leonora Zefi.

Nell'anno 2021 la CPO si è riunita in 12 sedute plenarie (in presenza oppure on line) con presenza pressoché costante di ognuna/o. Oltre alle sedute plenarie, le/il componenti/e della CPO hanno svolto regolare attività istruttoria, individuale o anche attraverso numerosi gruppi di lavoro, in vista della preparazione delle riunioni e della realizzazione di quanto di volta in volta discusso e/o deliberato. Inoltre, hanno effettuato numerose attività, sia in gruppi di lavoro istituiti ad hoc per svolgere progetti specifici, sia in momenti individuali e/o allargati in relazione agli obiettivi definiti collegialmente.

BILANCIO

I fondi a disposizione nel 2021 per le sue iniziative/attività sono stati € 25.000,00.

Si sottolinea inoltre che numerose attività sono state realizzate senza impiego di risorse economiche, grazie all'impegno in prima persona delle singole componenti e della segreteria tecnica, oltre a sinergie e collaborazioni attivate con altre istituzioni, tra cui la PAT e varie realtà associative.

RELAZIONE DETTAGLIATA

DELL'ATTIVITÀ

ANNO 2021

COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E UOMO



La presente relazione dettaglia l'attività svolta per ciascun punto trattato, indicando anche obiettivi, motivazioni e metodologie seguite.

1. RELAZIONE DELLA CPO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.P. SULLE PARI OPPORTUNITÀ E SULL'ANDAMENTO DELLE POLITICHE DI GENERE IN TRENTINO”



La legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 stabilisce all'art. 13 comma 2, lettera d) ed e), tra le funzioni della Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo, che quest'ultima:

- d) monitora e controlla sistematicamente la situazione delle pari opportunità e l'andamento delle politiche delle pari opportunità in Trentino;
- e) monitora le nomine e le designazioni di competenza del Consiglio provinciale, della Provincia, dei suoi enti pubblici strumentali e degli enti locali al fine della verifica di un adeguato equilibrio fra i generi.

Lo stesso articolo 13, al comma 6 lettera b), prevede che la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo predisponga e invii “alla Giunta provinciale e al Consiglio provinciale un rapporto biennale sullo stato di attuazione di questa legge e sui risultati delle attività svolte in relazione alle funzioni previste dal comma 2, lettere d) ed e), che contiene anche proposte di miglioramento della situazione in essere”.

Pertanto nell'anno 2021 la Commissione Pari Opportunità della XVI legislatura ha commissionato all'Università di Trento – Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale un documento ragionato che possa rendere conto a referenti politici e cittadinanza - in modo

sistematico, completo e di scorrevole lettura - dei temi riguardanti le pari opportunità nel nostro territorio, a partire da indicatori oggettivi e validati scientificamente, considerando eventuali criticità e indicando possibili prospettive e margini di miglioramento.

Il documento verrà presentato e diffuso alla cittadinanza nell'aprile del 2022.

**RELAZIONE DELLA CPO
SULLO STATO DI
ATTUAZIONE**



**DELLA L.P. SULLE PARI
OPPORTUNITÀ**

2. - MONDO DEL LAVORO E RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI



Questo primo punto è un ambito molto importante dell'attività della Commissione poiché riguarda un settore che pone numerose criticità riguardo sia la valorizzazione del lavoro delle donne, essendo un campo in cui esse restano spesso vittime, sia di meccanismi di esclusione e segregazione verticale e orizzontale, sia di discriminazioni. Inoltre, un punto di particolare attenzione è rappresentato dalla questione legata alla conciliazione dei tempi di vita personale e professionale: persistono numerose difficoltà a trovare adeguate soluzioni in questo senso e permane uno dei maggiori ostacoli alla piena integrazione delle donne nel mercato del lavoro. In periodo di pandemia, il tema del lavoro è di particolare drammaticità per le donne, sia per quanto riguarda i dati oggettivi sulla disoccupazione femminile, sia per le questioni di conciliazione fra vita lavorativa e di cura.

La Commissione ha continuato a intessere o rafforzare solide relazioni di collaborazione con Ordini professionali e Associazioni datoriali e sindacali per promuovere la presenza delle donne nelle posizioni apicali delle organizzazioni, dove in alcuni casi risultano totalmente assenti. E' inoltre inserita nell'ampio dibattito - a livello nazionale e locale - sulle iniziative legislative a sostegno di un'equa rappresentanza di genere nei luoghi decisionali della politica e non. Dopo l'importante risultato della modifica in senso paritario della legge elettorale provinciale, resta la consapevolezza che sia indispensabile difendere quanto faticosamente ottenuto e istituire e consolidare strumenti efficaci per una reale Democrazia paritaria. La CPO è al riguardo molto preoccupata da un disegno di legge, il cui iter è ancora in corso, che, a nostro giudizio, rischia di minare dalle fondamenta questa conquista, che ha portato un miglioramento nella composizione in senso paritario del

Consiglio provinciale della vigente legislatura. La Commissione intende approfondire concretamente nei prossimi anni quest'ambito di attività attraverso incontri con le donne, con i/le referenti politici e con le associazioni presenti sul territorio.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Presenza femminile nel mondo del lavoro e nelle posizioni apicali in Trentino

Alla luce di dati reali ed oggettivi a livello nazionale, che registrano un forte squilibrio a favore degli uomini nel mondo del lavoro, nelle retribuzioni e nelle possibilità di carriera la CPO ha cercato di approfondire queste tematiche.

Nel 2020 la CPO aveva stampato e diffuso una ricerca, commissionata all'Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale, finalizzata alla mappatura e monitoraggio della presenza femminile nelle posizioni apicali in Trentino dal titolo "*Donne in vetta*". Il report indaga la situazione relativa alla distribuzione di genere nelle posizioni di leadership e decisionali ed ha costituito una buona base di partenza per una nutrita serie di incontri, sia in presenza che on line, centrati su lavoro, conciliazione, imprenditorialità femminile, presenza delle donne nelle istituzioni, in collaborazione con numerosi Comuni, Comunità di Valle, Distretti Famiglia, scuole e istituzioni varie su tutto il territorio provinciale, ancora in corso nell'anno 2022.

Incontro pubblico "Spazio Donna. Parità di genere ed emancipazione femminile "

Questo incontro, in collaborazione con l'Associazione "Aurora" si è svolto in data 9 luglio presso la Sala di Rappresentanza della Regione Trentino Alto Adige a Trento, ed ha approfondito il divario tra i percorsi di lavoro e carriera di donne e uomini a partire dalla considerazione che, a fronte di un bagaglio personale, culturale e formativo apparentemente uguale per donne e uomini, la realtà ci dice che l'entrata nel mondo del lavoro e i percorsi di carriera vedono più spesso gli uomini ai vertici rispetto alla componente femminile.

Corso informatica per donne straniere

In collaborazione con l'Associazione culturale Donne Albanesi in Trentino "TEUTA" - APS, la CPO ha realizzato un corso di formazione informatica rivolto a donne immigrate (15 partecipanti), che si è svolto presso il Seminario Maggiore di Trento per un totale di 20 ore nel mese di dicembre 2021.

Il corso era finalizzato a dare risposta alla necessità delle donne di usare gli strumenti informatici per la comunicazione a distanza contribuendo a migliorare le loro opportunità lavorative e/o di impegno nel volontariato sociale e favorire al contempo la loro integrazione.

Parere in merito al Disegno di legge 30 novembre 2020, n. 80 “Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003”

In data 7 maggio 2021, presso la Prima Commissione consiliare permanente, la CPO ha espresso la propria preoccupazione nei riguardi di questo disegno di legge.

La proposta, che vorrebbe ampliare il raggio di esercizio democratico dell'elettrice/elettore, finirebbe in realtà solo per avere ripercussioni significative in chiave di genere, squilibrio che certo non giova alle democrazie. Sebbene formalmente sia fatto salvo il principio dell'alternanza di genere, nella sostanza si paventa la possibilità che il meccanismo finisca con il riproporre, in luogo di spezzare, prassi discriminatori nei confronti delle donne. È noto infatti che la sotto-rappresentanza del genere femminile in politica si alimenta di profondi meccanismi culturali che vengono nutriti sia all'interno dei movimenti e partiti politici, sia diffusi nella popolazione generale. Il fondato timore è che, ove effettivamente venga esercitata la tripla preferenza, sia molto più probabile che questa venga espressa a vantaggio di due candidati (in luogo di due candidate), di fatto diminuendo le *chance* per le donne in lista di venire elette. Guardando alla composizione del Consiglio Provinciale ad oggi, vediamo lievi ma progressivi miglioramenti all'interno di uno scenario in cui, tuttavia, lo squilibrio persiste. Gli sforzi della politica, delle istituzioni e di tutta la società civile devono essere indirizzati alla diffusione di una cultura paritaria che consenta l'esercizio effettivo della doppia preferenza, non invece nel modificare un sistema che si è rivelato funzionante. Il meccanismo della doppia preferenza di genere, che è stato giudicato in linea con la nostra Costituzione e conforme in particolare all'art. 51 (Pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici) dalla sentenza n. 4/2010 della Corte costituzionale, è invece uno strumento che favorisce - ove adottato come buona pratica da elettori ed elettrici - l'effettiva distribuzione paritaria delle votazioni. Che il meccanismo ad oggi vigente nella nostra Provincia rappresenti dunque una buona pratica, è indubbio.

In definitiva la CPO ritiene che la proposta sul tavolo rappresenti un passo indietro rispetto al lavoro fatto in questi anni e che possa ostacolare il raggiungimento di una piena democrazia paritaria, innescando meccanismi a detrimento del genere femminile, già ampiamente sotto-rappresentato in politica, effetti - di certo non secondari - sui cui la CPO sente il dovere di portare l'attenzione della cittadinanza tutta e che scongiura con decisione e fermezza.

La Commissione Pari Opportunità tra donna e uomo ha quindi chiesto, con una lettera firmata dalla presidente Paola Taufer, l'intervento delle ministre Cartabia, Gelmini, Lamorgese e Bonetti, di "adoperarsi per evitare che il principio di parità di accesso alle cariche elettive, che trova fondamento nella Costituzione, possa subire arretramenti nella Provincia autonoma di Trento e che non costituisca un esempio negativo anche per altre Regioni e Province a statuto speciale, ingenerando un effetto a cascata di cattive prassi che comprometterebbero l'unità giuridica nazionale". La CPO ha ricevuto assicurazioni che la questione sarebbe stata attentamente monitorata nelle sedi competenti a livello nazionale.

Attività condivisa con il Coordinamento delle Commissioni Pari Opportunità delle Regioni e delle Province autonome italiane su emergenza pandemica

Fra i numerosi incontri ed attività condivise all'interno di questo organismo, ricordiamo in particolare che in data 4 giugno 2021 la Presidente della Commissione Pari Opportunità, Paola Maria Taufer, ha partecipato ad un incontro *on line* con la Ministra per le Pari Opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, insieme ad altre rappresentanti del Coordinamento delle Commissioni Pari Opportunità delle Regioni e delle Province autonome italiane.

Al centro dell'incontro, l'emergenza pandemica che ha con ogni evidenza acuito le diseguglianze sociali colpendo in modo drammatico l'autonomia, l'occupazione, i diritti delle donne, con l'obiettivo di condividere temi e modi di concorrere alla riduzione dei *gap* di genere, a cominciare dall'attuazione concreta sui territori delle misure trasversali previste nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

La Presidente Taufer ha illustrato le principali azioni della Commissione pari Opportunità sul nostro territorio.

Risultato dell'incontro è stata l'attivazione di un percorso per la stesura di un protocollo di intesa con impegno di realizzare, in modo condiviso e congiunto, un insieme di azioni e sistemi volti a concretizzare le opportunità trasversali per la parità di genere previste nel PNRR.

Inoltre la CPO in data 15 marzo ha sottoscritto e diffuso una lettera inviata dalla Conferenza nazionale delle Presidenti degli Organismi di Parità alla Ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti, e per conoscenza anche al Presidente del C.O.N.I. Giovanni Malagò e alla Consigliera nazionale di Parità Francesca Bagni Cipriani.

La comunicazione riguardava l'ennesima vicenda discriminatoria che colpisce una donna dello Sport facendone ulteriore simbolo della profonda disegualianza di genere che ci attanaglia, quella di una atleta pallavolista citata per danni dalla sua società sportiva dopo averle sottratto il lavoro e lo stipendio a causa della sua maternità.

L'episodio dimostra come ancora oggi e nonostante alcuni passaggi normativi, il professionismo femminile non si è tradotto in effettiva equiparazione tra donne e uomini nello sport.

La CPO si unisce quindi alle voci che chiedono con urgenza l'applicazione del professionismo femminile nello Sport, l'estensione alle donne di tutti i diritti e tutele contrattuali di cui godono gli uomini, l'impegno per un sostegno concreto alla maternità delle atlete. Nessuna donna, non solo in ambito sportivo, deve essere mai più costretta a scegliere tra il lavoro e la maternità. Perché è incredibile, oltre la vergogna, che ancora oggi rimanere incinta sia considerata una colpa.

Presenza femminile e nomine di competenza PAT

In data 28 ottobre 2021, la Commissione Pari Opportunità tra donna e uomo della Provincia di Trento con una lettera alle/ai referenti politici ha puntato i riflettori sulle nomine di competenza della Provincia autonoma di Trento o di Enti che ad essa fanno riferimento per quanto riguarda la presenza paritaria di donne e uomini al loro interno.

E' innegabile a questo proposito una sistematica preferenza di uomini a scapito delle donne, in violazione dei principi di pari opportunità stabiliti dall'art. 51 della nostra Costituzione e perseguiti anche dalla Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 (Legge sulle Pari Opportunità).

Tali principi rappresentano inoltre un espresso obiettivo dell'azione dell'attuale governo Draghi e sono stati posti in evidenza più recentemente dal G20.

Su sollecitazione del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Trento, la CPO ha puntualmente segnalato le più recenti situazioni individuate ed oggetto di cronaca:

Ricordiamo che la Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 assegna alla CPO, fra le altre funzioni (e segnatamente dall'art. 13 comma 2, lett. d), quella di monitorare "le nomine e le designazioni di competenza del Consiglio provinciale, della Provincia, dei suoi Enti pubblici strumentali e degli Enti locali al fine della verifica di un adeguato equilibrio fra i generi" nonché per individuare proposte di miglioramento della situazione in essere.

In coerenza con tale articolo, la CPO in numerose occasioni aveva segnalato anche negli anni passati il mancato rispetto della parità di genere nelle nomine, e continuerà a farlo, sperando nel sostegno della società civile e delle altre Istituzioni garanti dei diritti di cittadine e cittadini (per ultima in ordine di tempo, una comunicazione di simile contenuto a Giunta e al Consiglio provinciali in data 29 settembre 2021).

Non viene messa in dubbio in dubbio la professionalità delle persone attualmente presenti negli organismi considerati: ci si chiede però se donne con le stesse competenze, o addirittura con competenze superiori, siano state prese in considerazione, alla luce dei risultati visibili a tutte/i.

L'evidenza di pesanti limitazioni alla presenza delle donne nei luoghi e ruoli apicali suggerisce, ancora una volta, l'esigenza di partire dal basso, educando a percepire quest'assenza non come qualcosa di naturale, ma come la conseguenza di fattori socio-culturali, e - spiace dirlo - anche di una volontà politica che genera una perdita, per tutti e tutte.

Tavolo permanente per l'occupazione femminile

La CPO è presente con una propria rappresentante al Tavolo provinciale permanente per l'occupazione femminile.

**MONDO DEL LAVORO
RAPPRESENTANZA DI
GENERE**



NEI LUOGHI DECISIONALI

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE



Consapevole che i salti culturali non si fanno con atti prescrittivi e censori ma con una presa di coscienza collettiva delle necessità di cambiamento, la Commissione è impegnata e si impegnerà ancor di più in futuro su molti fronti per promuovere l'uso di un linguaggio rispettoso e non sessualmente discriminante, in particolare attraverso i media locali.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

La CPO ha tra i propri compiti principali il monitoraggio della qualità della comunicazione pubblica in ottica di genere e lo stimolo a un dibattito informato in materia. Un linguaggio attento e non lesivo della dignità di lettori e lettrici, ascoltatori e ascoltatrici, anche nel trattare argomenti e notizie che riguardano violenze subite dalle donne: questo l'obiettivo che la Commissione si impegna a raggiungere, attraverso anche la promozione di un linguaggio "di genere", tenendo conto delle osservazioni ricevute da parte di differenti soggetti con i quali ha avviato un confronto costruttivo.

Non si tratta - come purtroppo ancora alcune/i pensano – di un mero discorso accademico privo di ricadute nella realtà: dalle nostre parole dipende anche quale tipo di società vogliamo essere o diventare, perciò è importante non solo ciò che vogliamo esprimere, ma anche il modo con cui lo facciamo.

Purtroppo abbiamo assistito, negli ultimi anni, ad un crescente e allarmante uso di un linguaggio spaventosamente violento, sessista e carico di odio cieco, prevalentemente sui *social media*; ma, in modo meno eclatante e forse più subdolo, anche il linguaggio usato in

altri contesti – comunicativo, giuridico, istituzionale, della formazione - purtroppo è ancora poco rispettoso del genere e ancora troppo spesso intriso di stereotipi.

La CPO si è trovata purtroppo costretta, anche nel 2021 – e spesso su sollecitazione di cittadine/i indignate/i - ad intervenire e stigmatizzare casi di mancato rispetto della donna e della sua immagine comparsi sulla stampa e sui *social*, ma verificatisi anche in sedi istituzionali.

SE LE PAROLE DIVENTANO AZIONI. Decalogo per l'uso di una lingua non discriminatoria e non ostile in base al genere

Partendo dalle considerazioni espresse precedentemente, e per approfondire queste tematiche, la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo ha promosso e ulteriormente diffuso un lavoro commissionato nel 2020 alla dott.a Anita Buonasora - Dottoranda di Ricerca in Linguistica Applicata, Università di Leipzig e Università di Roma Tor Vergata. Si tratta di un decalogo per aiutarci a usare, in tutti i contesti, anche quelli di vita personale, un linguaggio non ostile e libero da pregiudizi e stereotipi.

L'argomento è stato oggetto di numerosissimi incontri, molto seguiti, su tutto il territorio provinciale.

Collaborazione con Comune di Trento per incontro pubblico sul linguaggio di genere

In collaborazione con il Comune di Trento, è stato organizzato in data 19 aprile 2021 un *webinar* dedicato al tema degli stereotipi sessisti presenti nel linguaggio istituzionale, parlato e in rete, dal titolo “*Il linguaggio è potere. Una riflessione su come le parole influenzano la nostra percezione della realtà*”.

COMUNICAZIONE



IN UN'OTTICA DI GENERE

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA



La formazione dell'infanzia, dell'adolescenza ed anche delle persone adulte sulle tematiche delle Pari Opportunità è per la Commissione un aspetto di grande rilievo.

Proprio per questo la Commissione ha svolto iniziative mirate per i/le diversi/e destinatari/e; in particolare, ha ritenuto importante, e su questo si è impegnata, per promuovere anche fra studentesse, studenti e loro docenti l'importanza di una cultura di rispetto dell'immagine della donna e la necessità di relazioni improntate alla valorizzazione delle differenze, basate sul rispetto reciproco e scevre da qualsiasi tipo di violenza. Promuovere una cultura della differenza di genere significa far sì che le donne vengano viste in una molteplicità di ruoli al fine anche di offrire modelli di identificazione vari e positivi alle ragazze e alle bambine.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Riteniamo che la scuola sia un luogo strategico nella formazione alla cultura delle Pari Opportunità, vista l'importanza di lavorare sull'adolescenza e di coinvolgere in questo il corpo docente e le famiglie.

La CPO ribadisce l'importanza di continuare a lavorare su un piano educativo, formativo e informativo per superare gli stereotipi e le disuguaglianze e contrastare le violenze di genere, così come previsto (tra l'altro) dalla L.P. 13/2012 sulle pari opportunità, dalla L.P. 6/2010 sulla violenza di genere e dalla Convenzione di Istanbul del 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (art. 14, comma 1).

Auspichiamo fortemente la riorganizzazione e la ripresa effettiva dei corsi scolastici sull'educazione di genere sotto una regia unica e coordinata.

Il superamento degli stereotipi di genere, la prevenzione di comportamenti discriminatori e l'attuazione delle Pari Opportunità sono alla base della realizzazione concreta dei principi di eguaglianza e parità sociale così come stabilito dalla nostra Costituzione e sono obiettivi comuni a tutti gli schieramenti politici. Privare ragazze e ragazzi di questa opportunità educativa e il corpo docente di questa occasione formativa significa abdicare alla responsabilità di ridurre le disuguaglianze ancora presenti nei vari settori della società, responsabilità alla quale la CPO non intende sottrarsi e che auspica di poter continuare ad assolvere con la collaborazione di tutti i partner coinvolti nel progetto.

Per diffondere fra la cittadinanza la conoscenza della Commissione, delle sue finalità istituzionali e delle sue attività, oltre che per favorire la consapevolezza e la cultura delle pari opportunità, la Commissione è stata presente attraverso numerose interviste radiofoniche e televisive, oltre che sui giornali locali, anche *on line*.

Progetto “Ma quanto erano forti le nostre antenate!”

A partire da una ricerca affidata all'Università di Trento, Dipartimento di Sociologia, Centro Studi Interdisciplinari di Genere, concretizzatasi con la produzione della pubblicazione “33 Trentine”, la CPO ha avviato in collaborazione con il Comune di Trento il progetto “*Ma quanto erano forti le nostre antenate!*” volto a far conoscere, riconoscere e valorizzare le figure femminili che sono nate o hanno operato in Trentino nel corso dei secoli e che hanno dato un contributo importante nei diversi campi della nostra società.

Il progetto nasce dalla considerazione che, a partire dalla scuola dell'infanzia in poi, si studia su libri che ripropongono sempre personaggi maschili e stereotipi di genere; eppure la storia (anche quella del nostro Trentino) è ricca di figure femminili di rilievo, che hanno operato in vari ambiti (artistico, sociale, politico, scientifico, economico-lavorativo ecc.); ma queste figure, purtroppo, solo raramente vengono conosciute, riconosciute e valorizzate.

Per questo, la Commissione pari Opportunità ha organizzato una serie di 6 *webinar* su questo tema, tutti finora veramente molto partecipati, a partire dal novembre 2021 e fino al marzo 2022, centrati di volta in volta su rapporto tra donne trentine ed economia, lavoro, politica, pittura e arti visive, sport, letteratura e religione.

Nel 2022, nei mesi di febbraio-marzo per le vie del centro della città di Trento sono state inoltre esposte fioriere pubbliche (posizionate grazie alla preziosa collaborazione del Comune di Trento) sulle quali sono riportate queste biografie; inoltre, sempre grazie al Comune di Trento, dal 26 febbraio al 25 marzo nel Giardino dei Poeti, in via delle Orfane n. 9 a Trento, le biografie sono state riunite tutte insieme nei viali su grandi totem espositivi, in una sorta di mostra *en plein air* visitato da molte persone interessate, fra cui numerose classi di scuole di vario ordine e grado.

Partecipazione a Convegno UIL su Ernesta Bittanti

La CPO ha partecipato in data 11 marzo, con una relazione della Presidente, ad un convegno della UIL del Trentino destinato ad approfondire la figura di Ernesta Bittanti Battisti.

Spettacolo teatrale "La guerra di Tina: ho sognato il mondo sopra a un treno"

Nell'ambito di questo percorso volto al riconoscimento del valore delle donne della storia trentina, e in occasione della giornata internazionale contro le violenze sulle donne, la CPO ha offerto alla cittadinanza lo spettacolo teatrale "*La guerra di Tina: ho sognato il mondo sopra a un treno*" (autore: Renato Barrella, interprete: Maria Vittoria Barrella, compagnia teatrale "La Burrasca" di Trento) andato in scena il 26 novembre 2021, presso il Teatro Cuminetti - Centro Santa Chiara di Trento.

Si tratta di uno spettacolo centrato sul ruolo delle donne in Trentino nel corso della prima guerra mondiale, che hanno sopportato guerra, deportazione, povertà, ostracismo sociale ma che raramente vengono ricordate nei libri di storia e in generale nella narrazione di quei tristi eventi; abbiamo quindi voluto ricordare le tante donne senza nome che la storia del Trentino non solo l'hanno vissuta e talvolta subita, ma anche fatta.

Lo spettacolo è centrato sulla capacità delle donne di non subire passivamente eventi e violenze, ma di organizzarsi e sopravvivere per sé, per la propria famiglia, per la collettività, con l'auspicio di inviare un segnale di coraggio e di speranza nel futuro.

Parere in merito al D.L 14 gennaio 2020, N. 43 “Osservatorio sulle discriminazioni, l’intolleranza e l’odio in provincia di Trento”

Nel corso di una audizione con la Commissione consiliare competente in data 5 febbraio 2021 la CPO ha salutato positivamente la proposta della istituzione in provincia di Trento di un Osservatorio su queste tematiche, che pone la nostra Provincia al pari delle realtà più evolute del nostro paese nel contrasto a questi fenomeni, purtroppo presenti anche nella nostra collettività e ha fornito una serie di focus di attenzione e suggerimenti sul tema.

Bonus natalità

In data 7 maggio la CPO ha inviato una nota alla Giunta provinciale invitandola a abolire il vincolo dei 10 di residenza in Italia per accedere all’assegno di natalità, che escludeva a quella data dall’accesso all’assegno di natalità 142 famiglie perché la richiesta arrivava da genitori stranieri che non vivono da almeno 10 anni in Italia. La Commissione si univa quindi all’appello dei Sindacati, di ACLI, di tutta la della Società civile e di quelle Istituzioni per chiedere una modifica di tale requisito di accesso e per uniformare il Trentino a quanto deciso dal Parlamento italiano sull’assegno universale per le famiglie”.

**EDUCAZIONE ALLE
RELAZIONI DI
GENERE**



**E PROMOZIONE DI
UNA CULTURA
PARITARIA**

5. VIOLENZE DI GENERE



Questa tematica è connotata da un forte intreccio tra aspetti che riguardano ambiti personali e sociali.

Le attività sono state articolate in vari settori, con la realizzazione di iniziative che hanno previsto una notevole interazione con le Istituzioni, le Associazioni, le scuole.

Particolare attenzione è stata rivolta a promuovere una cultura di rispetto e di educazione di genere per le nuove generazioni attraverso i canali formativi e attraverso l'uso di un linguaggio non sessista e libero dagli stereotipi.

Il 2021 è stato dedicato, in particolare, al tema della violenza economica; nel 2022 ci dedicheremo invece all'approfondimento delle violenze di tipo psicologico

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Nel periodo di riferimento, la Commissione ha svolto una serie di iniziative per sensibilizzare donne ed uomini all'argomento, per contribuire a farlo emergere, sgretolando il muro di silenzio che circonda le vittime di violenza con l'obiettivo di mettere in luce e combattere la violenza sulle donne in tutte le sue forme (violenze domestiche, fisiche, sessuali, ricatto economico, coercizioni basate su pressioni psicologiche e morali, molestie e coercizioni sui luoghi di lavoro).

Da numerosi anni la Commissione attua inoltre una serie di iniziative di vario genere:

- impulso agli organi legislativi provinciali e nazionali affinché siano varate norme a tutela delle donne che subiscono violenza e anche disposizioni legislative che possano prevenire il fenomeno (in attuazione della Convenzione d'Istanbul);
- attività all'interno di Comitati e Commissioni che si occupano del problema;
- azioni di informazione e sensibilizzazione a livello provinciale, spesso in sinergia con altri soggetti; da alcuni anni la Commissione si impegna per promuovere nelle scuole la necessità di favorire una reale cultura di parità di genere e di rispetto per le donne.

In osservanza e in armonia con la Convenzione di Istanbul, che considera prioritario anche l'ambito culturale e della sensibilizzazione della cittadinanza, la Commissione ha organizzato le iniziative descritte sotto; vogliamo inoltre sottolineare la forte continuità con quanto realizzato nelle precedenti Commissioni, per non disperdere il prezioso patrimonio di esperienze, rapporti e risultati costruito negli anni.

Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza

Ricordiamo che, ai sensi della l.p. n. 6 del 2010, comma 3, la Commissione, tramite la sua presidente, è fra le/i partecipanti al **Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza**, di cui la Commissione auspica venga rafforzata la piena operatività. Infatti consideriamo tale Comitato non solo un obbligo di legge, ma un importante luogo di confronto, scambio di esperienze e coordinamento di tutti i soggetti che a vario titolo si occupano della tematica sul nostro territorio.

Report “La violenza economica in provincia di Trento” e webinar collegati

Quando si parla di violenza sulle donne si pensa prevalentemente alle forme di violenza fisica e psicologica. Quella economica viene in genere ignorata o, comunque, considerata in subordine rispetto alle precedenti. Eppure nel 2020, sulla base dei dati pubblicati da D.i.RE, rete che raccoglie informazioni da più di 80 centri anti-violenza in Italia, le donne hanno sporto denuncia non solo per violenze di tipo psicologico (79%) e fisico (61%), ma anche economico (34%). La violenza economica è comunque un fenomeno ancora poco riconosciuto e sommerso; essa consiste in condotte idonee ad ostacolare l'indipendenza economica di una/un congiunta/o per assumere una posizione di controllo, causando un forte senso di soggezione e dipendenza.

La CPO ha quindi realizzato nel 2021 una ricerca sul tema, affidandola all'Università di Trento – Dipartimento di Sociologia (dott.a Anna Ress, supervisione della prof.a Barbara Poggio). Il report è stato oggetto di pubblicazione.

Per presentare e restituire pubblicamente quanto emerso dal report, la Commissione in data 30 aprile ha organizzato un *webinar* per approfondire il tema della violenza economica nella sfera domestica, che è una delle molteplici e gravi dimensioni della violenza contro le donne. Si tratta di un fenomeno sommerso, legato in genere alla sfera familiare, che non incontra ancora riprovazione sociale forte e visibile.

Dalla ricerca era emerso che tra le cause che fanno sì che le donne siano le principali vittime di questa forma di violenza vi è il loro frequente basso interesse verso le tematiche economiche e finanziarie. In questo contesto, percorsi di educazione finanziaria con uno specifico target al femminile possono rappresentare un valido strumento per prevenire e combattere la violenza economica. Donne finanziariamente più consapevoli possono infatti affrontare meglio le sfide quotidiane legate alle scelte finanziarie ed essere più pronte a riconoscere e gestire eventuali abusi di tipo economico.

Per questo è stato organizzato in data 22 novembre il seminario pubblico “*Se vuoi contare, conta bene*” presso la Sala di Rappresentanza del Consiglio Regionale Trentino – Alto Adige.

Il tema è stato affrontato in modo da uscire dalla logica “donna versus uomo” ma nell’ottica di tutelare tutti i membri delle famiglie in pari modo e prevenire le forme di violenza economica in questo ambito, anche fornendo strumenti concreti per “contare bene” redditi, ripartizione di spese e risorse, affinché la famiglia, anche dal punto di vista della sua economia interna, sia luogo di libertà e di possibilità di scelte, giuste e paritarie per tutte/i le/i componenti.

Partecipazione a iniziative in collaborazione con altri soggetti

Numerosissime sono le realtà che hanno richiesto la presenza della CPO all’interno di progetti e incontri pubblici sul tema; la CPO ha sempre cercato di essere presente e collaborare attraverso il lavoro delle/del componenti/e

VIOLENZE



DI GENERE

6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI



Ci piace sottolineare in questa sezione lo stretto raccordo fra la Commissione, la cittadinanza e le Associazioni, di cui abbiamo in gran parte reso conto nella precedente parte di questa relazione.

Qui vogliamo ricordare che tutte le iniziative della Commissione sono state ampiamente condivise attraverso costante comunicazione con la Presidenza del Consiglio, con particolare riguardo alla programmazione delle attività.

La Commissione ha inoltre continuato a tessere rapporti di condivisione della sua progettualità e delle sue iniziative con l'Assessora provinciale alle Pari Opportunità.

La Commissione provinciale Pari Opportunità persegue l'obiettivo di consolidare e allargare la rete fra associazioni, movimenti, istituzioni e altre realtà interessate alle tematiche di pari opportunità.

Coordinamento nazionale delle Presidenti degli Organismi di parità regionali e delle provincie autonome di Trento e Bolzano

A livello nazionale, la Commissione ha continuato a partecipare e supportare i lavori di questo Coordinamento, che riunisce le Presidenti degli Organismi di parità regionali e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano.

Il Coordinamento si sta impegnando per rendere efficace l'impegno di applicazione della Convenzione di Istanbul per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, per rafforzare un quadro normativo sulle politiche di genere ancora incompleto o inattuato e lo stesso percorso di riforme istituzionali sul tema del riequilibrio di genere, al fine di raggiungere anche nel nostro Paese quella democrazia paritaria che in larga parte d'Europa è sinonimo di sviluppo civile, sociale ed economico.

Tavolo di lavoro sulla medicina di genere:

Con delibera n 2357 d.d. 28 Dicembre 2017 *Istituzione gruppo di lavoro permanente dedicato alla "Salute genere specifica"* è stata definita in modo formale la costituzione del tavolo di lavoro, che prevede la presenza della CPO fra le/i sue/suoi componenti e di cui la CPO è stata in passato promotrice e parte attiva e integrante contribuendo con proposte e partecipazione alle diverse iniziative programmate.

Auspichiamo una imminente reale ripresa dei lavori di questo Organismo.

Cabina di regia in materia di contrasto a bullismo, cyberbullismo e per la promozione alla cittadinanza digitale

La CPO è presente con una sua rappresentante all'interno di questa Cabina di regia; si tratta di una opportunità preziosa, dal momento che è noto che le ragazze, e le donne in generale, sono più spesso vittime di fenomeni quali odio in rete, bullismo e cyberbullismo.

Tavolo permanente per l'occupazione femminile

La Commissione partecipa anche a questo tavolo attraverso una sua rappresentante.

Attività nell'ambito del FSE

La Commissione è stata chiamata nel anche nel 2018 a fornire pareri nell'ambito dell'attività legata al Fondo Sociale europeo e ha partecipato alle riunioni e ai tavoli di lavoro dei Programmi Operativi del FSE e del PSR (Piano di Sviluppo Rurale); esprimendo pareri e fornendo suggerimenti.

All'interno di due GAL (Gruppi Azione Locali) siedono referenti per le Pari Opportunità indicate dalla nostra Commissione in accordo con il Comitato per l'Imprenditoria femminile.

Incontri con Comuni e Comunità di Valle a altre realtà territoriali

Nel corso del 2021 la CPO ha continuato a incontrare Comuni e Comunità di Valle, anche in realtà distanti dal capoluogo per presentare la CPO stessa, le iniziative in programma, ma soprattutto per aprire un confronto su tematiche legate alle Pari Opportunità e concordare, se richieste, forme di collaborazione per l'immediato futuro. Le tematiche trattate e le modalità di incontro possono di volta in volta essere variate e/o calibrate per focalizzarle sulle esigenze emerse nei diversi territori.

Nel 2021 sono stati realizzati alcuni di tali incontri, da cui sono anche nate proficue collaborazioni; ad oggi sono circa 50 i Comuni che hanno aderito e numerosi altri sono in programma nell'immediato futuro.

Nell'anno di riferimento sono stati presi con successo contatti con la Fondazione De Marchi di Trento per la realizzazione di un progetto che prevede una serie di incontri in presenza, diffusi anche in diretta *streaming*, sui temi delle Pari Opportunità, inseriti a catalogo nell'offerta formativa della Fondazione.

Destinatarie del progetto sono in particolare persone in fascia di età matura; i nonni e le nonne hanno infatti un ruolo importante nella crescita di adolescenti e bambine/i e possono costituire un grande aiuto nell'equilibrio familiare, sono i depositari della storia familiare, tramandano ricordi, tradizioni e valori, e permettono in questo modo alle giovani generazioni di conoscere meglio la loro provenienza e radici e di costruire la loro identità per trovare il proprio posto nell'universo familiare e nel mondo.

Per questo motivo, è nata l'iniziativa "**5 passi insieme verso la parità**", una serie di 5 incontri, condotti di volta in volta da due componenti della CPO su questi temi: le violenze sulle donne, le relazioni rispettose di tutte e tutti, la medicina in chiave di genere, il linguaggio e gli stereotipi, l'uso dei *social* (*body shaming*, *bullismo on line*, *revenge porn*, ecc.)

Causa restrizioni COVID il progetto è stato rimandato all'anno 2022 e attualmente è in fase di conclusione.

**RETI/TAVOLI DI
LAVORO**



**E RELAZIONI
ESTERNE**

7. CONCLUSIONI

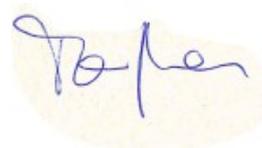
La Commissione Pari Opportunità auspica, con questa esposizione, di essere riuscita a dare conto delle attività realizzate, ma ancor di più di aver aperto una finestra abbastanza ampia per offrire una visuale su quelle future.

Non possiamo certo affermare di aver coperto tutte le possibili aree di azione, ma di aver proseguito in a costruire un percorso che ci impegneremo a realizzare al meglio delle nostre possibilità nel corso della restante legislatura. Molto dovrà/potrà essere fatto su tematiche quali per esempio lavoro e conciliazione.

Speriamo di avervi vicine e vicini a noi in questo, di poter collaborare insieme per il bene della collettività e di confrontarci per segnalarci possibilità, necessità, idee e - perché no - anche critiche, perché solo dal confronto aperto e costruttivo possiamo, ciascuno /a nel suo ambito, lavorare per il bene comune.

La Presidente della CPO

- dott.a Paola Maria Taufer -



Trento, marzo 2022



Il Logo della Commissione è stato realizzato nel 2015/2016 dal gruppo di lavoro dell' Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento coordinato dalla prof.a Annalisa Filippi e dal prof. Daniele Fortarel.

Nella restante relazione sono stati impiegati in gran parte logo realizzati, nell'ambito del progetto "Sempre più pari opportunità – Progetto per un logo", dalle studentesse e dagli studenti delle classi IIIA e IIIB dell'Istituto d'arte "A. Vittoria" di Trento, nell'anno scolastico 2002/2003.